

Fabrice

I QUADERNI IMPOSSIBILI



Arti dispersi

farfalle kamikaze pronte ad esplodere

cubi metallici ovunque

sul deserto la musica è riversa

669 alieni dentro 669 (dis)umani

danzano

resistiamo impugnando cazzi supersonici

cercando cure di frontiera

Tripoli o Milano

puttanelle di quartiere o demoni al potere

alla merda comunque

noi adesì .

Lavoro con le pezze

amarezza ed odio comune

yes, I am

abbattimento a basso tempo

dei contenuti in lamiera dolce intorno al cuore

espansione

metropolitane ansiotiche mi attraversano

nel buio è la musica delle rocce

muschio ricordi e idromorfone

cerco

raccolta elettrica dell'uccello

per i miei denti andati .

Una grande, graziosa e colorata

opera opaca

la sua bocca sulla mia

rintraccio,

un pomeriggio del sabato durante

esposizione universale del dolore

e occhi come telegrammi di morte

gli eserciti schierati

il tempo matto e libero costruisce aberrazioni

emoglobina in serie

risorta ai funerali industriali del niente

nello zoo una fuga di Bach

in ricordo di gesti di una nobiltà invincibile .

Poi zuccheriere, scarpe pettini e falci

amministro un'anima in demolizione ,

tutto è orizzontale .

Occhi tremuli

ponte aereo invisibile

guardarsi come fiori elettrici accesi

Se

confondo la luce coi sogni

ti porto con me

deragliamo

oltre la collina dei bisogni

ci sono fragole da misurare in watt

ci sono marciapiedi bellissimi in città

ti ho sentita

le tue labbra sanno di benzina

succhiami via il dolore

morfeo morfina non basta più

lento scivolare

ti porto con me

conosco un posto dove sotterrano stranieri .

Duprene

chiamami così residuo sintetico

che non ho consuetudine dopo di lei

solo interferenze

tagli sonici sulla superficie specchiante degli occhi

nei risvegli / ritorni dal vuoto buio

mi hanno mangiato anche i sogni

riesci ancora ad immaginare tu ?

Fottimi che ho l'anima in calore

Caronte ci porterà ovunque ma ora

solo nuove strategie ambientali

e cuori come sale da ballo

tutto è tutto fuorchè questione di stile

arriverà novembre

sarà lieve

ricordare chi ormai non c'è

come un'idea

il pesce rosso

la morte modernista che non arriva mai

dentro una scatola gialla luminosa

disposta a sbalzo sull'acqua .

Pianoforti sintetici

le tue lacrime su **bianco** marmo

invincibili unghie

taglieranno silenzio e notti

come saldatori innamorati del ferro

intermittenza

cos'ha una preghiera che una canzone non ? Cosa !?

Odio

la grammatica che ti misura il pensiero

iniettami la tua vita

architetta un angolo docile e discreto

e tra metalli onomatopeici risorgerò

mentre muore ameba la città

nel tramonto alcoolico

Three Tales of Chemical Romance

Indice di rifrazione 1,5311 .

Non sono io

il ready-made dei tuoi pensieri

parlarsi è solo stropicciare gli angoli alla bocca

siamo formule disattese dalla vita

il tempo un'impeccabile morsura

forbici i tuoi sguardi sul perno fisso del mio volto

inventami strade per arrivare a Nuuk

mentre le nuvole scendono giù per la grondaia

e uccelli in picchiata da oltre 100 metri al suolo

esplodono morti bellissime

potessimo anche noi liberarci del connettivo logico

tipo quando ho detto "guardami" e s'è asciugato il cielo

caduto nei tuoi occhi

era un giorno d'estate

avevi ancora fame .

S'è fatto tardi adesso

i bottoni stretti della ragione sono da sfilare

il riflesso dei sogni non ha peso ma ci schiaccia ancora .

Abominevole

il suono di elefanti innamorati

nelle orecchie mi vibra

e ancora non imparo a carezzare fili d'erba

sincerità in scacco matto

sotto la costellazione a idrocarburi

incendio la scarica emozionale post-amore

bianco marzo bianco panna suprema

bambini primavera

tremendo è ricordare ancora

il pittore dalle mani devote al colore, alla tela

come pensavo di riderne a 16 anni ?!?

la polka dei piedi scalzi

balla il mio cuore che sa odiare tanto

sopra un arcobaleno tappeto

la sua pelle le mie dita immaginando

due linee collidono e nasce infinito .

Le più piccole parole sono le più crudeli

sciogliono i fili elettrici del mio cervello

quelle rassicuranti infermità che trattenevo a protezione

per l'ora buia del ricovero emotivo

quando sopra le carcasse metalliche in periferia

il sole inietta sangue

d'un mesto Dio intergalattico

e i tuoi geroglifici assassini sulle mie ossa incisi

ancora non tacciono

abbiamo congiunzione nel dolore noi

per commuoverci

agli spasmi armonici di 100mila pannelli solari

tra le dita strette così tanta melodia ci nutre ancora .

Non è felice il cielo

nuvolechimosi sfregiano i nostri occhi

evidenza d'inganno : nella gioia non c'è verità

poetica è solo tutta la malinconia che puoi

e allora

fammi l'amore negli hangar

sotto il rumore scomposto di cento fughe d'acciaio

fammi l'amore prima della fine

quando il sangue scotta dentro, quando

tremi come di martelli pneumatici impazziti

che il mattino carnefice seriale aspetta già

una nuova fioritura del dolore

U.P.C. * nelle crepe bianche mai arrese dei nostri *muscoli innamorati e liberi*

resisti bacia lo **zolfo** del mio sudore

e sui tuoi seni verrò

a dissetare tutto questo deserto

come scheggia di vetro profonda in carne pallida mi nasconderò

ad albe demoni e cicatrici .

Albe, demoni e cicatrici .

* Universal Product Code

2 piccoli Dei così blue noi

e tutto il sole folle ai parabrezza arreso

e tutto il mondo appeso

una canzone appena fuori dalla nostra anima

reverberation

pianoforti metallici i denti che baciandoci

nascono e suonano solo per te e me

le nostre bocche cattedrali

e vertigine indolore tu mi avvolgi

Vorrei craccare un tramonto e finalmente crederci

senza temere il buio

assemblando linee libere in quanto sterili

finemente con la punta delle dita sull'innocenza del tuo polso

a te arrendermi

tra crimini ricordi e i mostri abissali dello spirito

così tenera elettrostasi ricevo e m'addomestica

nel mio dolore al sicuro rimango senza prescrizione alcuna

in te

ride il mio cuore e non pensa .

E restare a giacere

in pozze di rossi e bianchi

come limoni nel sole ma spogli di orgoglio

custodendo materiali radioattivi sottopelle

istinti negati, in trecce accomodati

già in corto la mia flora elettrica ti stupirà

portami lontano portami in quella chiesa che sai

spogliami fammi inginocchiare nella notte fredda

ad aspettare il fischio dell'ultimo satellite

in collisione con una morte esaltante

chiuderò gli occhi per guardarti la prima volta davvero

oltre il cuore meccanizzato

attraverso finestre di tenue pastello

nell' albamide di dolore

accorderemo il battito del tempo argento

di noi cupidi drogati e innamorati .

Universi a tenuta stagna

le nostre oblique solitudini collidono

nei tagli di luce in carne al mattino

meccanica e poesia simmetrie sincere

addomesticano sguardi contrazione del pensiero

insubordinatamente divelgo

ogni ricordo verde oliva

oscillazioni di Lei finemente impercettibili sfilano

sotto elegante ruggine

sul parquet allineate bombefiore

e la mia testa che suona come campanelle impazzite

domanda: quale odore avranno tutte queste persone?

Intanto sbriciolo parole

la vita altrove fuori grammatica

i miei occhi declinano in blue deflagrazione

composta tristezza dei giorni sterili

che

delle sue mani ho ancora sete.

Dipartimento del cuore

sessione alternativa al dolore : nostalgia

delle tue mani che mi lavano i capelli

noncuranti del sol morente, laggiù

tutto il tempo che c'è è solo il nostro tempo

allora facciamo cose piccole e inutili ma

di tremenda poesia

tipo accomiatate ogni cosa con niente

imporre un ordine non alfabetico ai libri che ami

architettare moderni silenzi amiotici,

e il tuo sorriso finemente sarà

un Cristo che all'orecchio mi sospira "erotica"

come la volta in cui piansi

delle dita che intrecciavi alle mie nel riparo di una tasca

impossibile al mondo al freddo al dolore

e più invincibile di un missile sparato

a pelo d'acqua sugli oceani tutti

eri tu

dipartimento primario del mio cuore .

Tacimi il male, tacimi nudo

che la notte elettrogena infinita mi violenta già .

In metallo gelosamente custodisco

i tuoi occhi biscotto e proteggo

da vento, rugiada e unghie

dalle canzoni stupide nei juke-box e

nei sottovoce del pubblico in fila alle mostre d'arte contemporanea

perchè ho sognato te cercato te

incontrato di te

le mani stanche disassemblando favole sotto alberi fotovoltaici

mentre l'orizzonte là in fondo si scioglieva in glassa cannella

già le cascate dei miei sensi di te scintillavano

dicono l'amore sia un pesce freddo sul sedile posteriore

ormai che è sempre pomeriggio

ormai che affondiamo in questa vergogna nemmeno decorativa

al suono di codice Morse resisto io .

END FRAGMENT: tessuto proteico il tuo nome riveste ogni cosa .

Le combustioni segrete dentro i fiori

zampillano invisibili

tutta intorno sciogliendo le sue trecce

ci scuce dal senso, la vita e

non basta più l'elettrostatica degli occhi

attrarsi non è aversi

servono gli esercizi del cuore

per essere il primo uomo ad amare e il primo uomo a morire (di te)

essere ha trend distruttivo,

dentro il mio petto un cielo di asteroidi impazziti

chiede dominio della tua regola informe .

Tenerazza (è) uno spillo nell'occhio del mondo .

Arrendevoli sensi

bruciano cataste di tempo

disattivato il back up del mio file emotivo

non so curarmi né resistere

ancora incespico nel desiderio

ho pensieri termici di te

in mezzo alle auto parcheggiate, sotto gli asfalti verticali

tu sola sai spegnere intera la città

e

nella deflagrazione spontanea della nostra malinconia

ancora m'intercetti

riflesso al vetro intagliato delle tue labbra dove

il vivere metallico geometrico s'inceppa

PROTOCOLLO ORIENTATO CONNESSIONE :

non chiedere ai miei occhi di guardarti ora

tutta la nostalgia nell' intermittenza blue dell' ultimo neon rimasto vivo .

E tutte le poesie aerostatiche

ho dedicate a te

hanno riccioli e resistono alle pareti della mia stanza

come cocciute rondini sui trallicci asciutti di fine estate

occhi chiari e forti, ti somigliano

modalità : funzione - ovunque sia installo atmosfere delicate

fossi un uccello vorrei volare dentro i blue di Mirò

invece di bruciare a contatto con l'aria

e sulle rive dei tuoi capelli docili essere solo una scialuppa che s'infrange

viene correndo la bellezza !

Tra i nostri cuori maculati vuoto e finzione

sulla punta delle tue ditaneve

nel raggio teleguidato del dolore

troverò

un angolo di strada dove portarti a far l'amore

finalmente aprire una ferita in questo cielo dalla pelle scura e dura che

non ci fa più nemmeno respirare

chiudo gli occhi, solitudine è solo questione di spazio

la gioia un equilibrio semplice

matematica su cinque dita .

In te rimango orchidea dietro un' ancora a crescere .

Mancante già

ti sento scivolare

mentre resti ore in auto chiusa dentro un temporale

a guardare le luci della città lentamente sfuocare, diventare **incenso**

e piangi le tue lacrime d'argento maledicendo troppo tempo smargiasso

come olio bruciato ti ricopre ormai

liquirizia e fragole non bastano più

pensieri ossidati stringono forte le vene

e non sai più credere al mio autoritratto di periferia

è amaro amore senz'ordine, questo

solo eleganza ed **ornamento** ci salveranno

intanto provi a decostruire e rifondare

il castello di segni armonici che abitavo con te

gli scatti surreali dei tuoi baci impressi dentro la memoria

gocciolano in dispersione

allein in meiner ecke (solo nel mio angoletto)

irreversibile

mancante ancora ti muoio già .

Un'idea ha

più qualità della sua pratica

incido un centimetro di pelle per sanguinare

far crollare il tramonto sulla città in disarmo

di numeriche invisibili deiezioni

la mia mente collassa al bisogno di te

davvero ci possiede solo quel che non abbiamo avuto mai

un pomeriggio isterico azoto liquido tu

prendi tutto il mio calore e poi conquistami il cielo

che non ho dove se non nei giorni di te

impercettibili esplosioni di luce mi sgretolano quando vicina tu sei

ed è morire all'innocenza dei tuoi polsi

purezza pastello sul foglio del vivere

perchè segreta tu mi hai

come la forza del legno segreta, inaccessibile

e nel disordine bambino del tuo amore solamente mi ritrovo

nei tuoi baci aromatici che

affondano anche i cofani roventi delle auto in sosta

mentre la tua anima s'incolla al mio futuro stanco

infrangi il cristallo profumo di rose che protegge tutt'intorno

Minerva mi conquistò e mi hai .

Medium density

cuore chimico al litio potrebbe bastare per

infliggere al giorno una sonora sconfitta

il tempo è ardito incisore, sciorina nuove forme d'ossessione

nonchalance di primavera io ostento impavido

e le mie unghie crepate come montagne avvizzite resistono

mentre in plastica tutto sorride

tiepidi ma ironici accordi risuonano

sottesi a limoni indefessi custodi di gioia campestre

magia LCD ricompensa i tuoi vani alfattonici muscoli

la verità non si riconosce dall'odore

è il corpo inespresso del pensiero

intanto cieli bazooka minacciano albe indifese e ogni vita tranquilla

s'impone ruvida la trama armonica del dubbio

se baciarmi non sai

in scacco a low-cost jet, processori e scariche emotive

arpeggi di memoria risuoni e rinasci

finalmente

estétiques du mathématique

di te esser pazzo come una ragazzina vuole i capelli lunghi .

Implacabile

il mio codice inesplosivo corrode ogni istante

mai sobrio il cuore caccia di te

che sciogli la mia sete d'infinito in lucenti cristalli

intanto pioggia industriale spegne anche l'ultimo arcobaleno

ho scaglie di vita nella carne, di qualcosa che è sembrato accadere

canzoni sabbia dimorano in me

relitti ('cause)

life is beta testing

tutto il mondo intercetta ma non penetra il mio canone

in nuova prigione posture indiscrete di gioia quieta

e musica buona ormai solo per i piedi

ho sognato di donne mangiatrici di cuori

predicanti nuovi possibili assemblaggi dell'anima

oltre le cattedrali luminose dell'amplesso

obliqua mattina stellare

da questo lato della galassia

di legni, stoffa e metallo sintassi e parole ho costruito

una scatola manipolabile - modello meccanico per poesia mutabile - .

Potessi farlo del tempo avrei salva la vita .

F

B

le nostre iniziali

aprendone crenatura ci sfilà ogni diritto questo tempo

voragini i suoi occhi m'ingoiàno

e già non sono più

il muratore che le impasta il cuore

il racconto che solo lei sa ascoltare

amore non civilizzato siamo

intanto kinotapes le sue impronte ancora sulla pelle

dilatano spazi invisuti di me .

Ruah, sempiterno cercarsi .

Non esistono

luogo e tempo per noi

ogni centimetro è intriso di dolore

aritmia emotiva

installazioni di luce salina negli occhi sottendono

il lato mancino una goccia di sangue in corsa contraria

la luna capovolta

e i campanelli del diavolo appesi giù in fondo alla gola

mi stai lentamente uccidendo, dolce fiore velenoso

le labbra avvizzendo il candore vaniglia di versi una volta amorosi

e parole che ormai lascio ad esplodere erano un giorno

oggetti luminosi nelle nostre menti

ricordo: a te piace soltanto restare in silenzio ascoltare il rumore della fine

scricchiolio di metalli pesanti in diluizione matematica

è la mia vita officina del pianto

ora sotto le tue dita sterili

il magma di noi

soffoca baci balsamici che non scambieremo mai .

Da un angolo imperfetto del mondo

carezzo silenziosi i miei leoni a riposo

sopiti istinti in ghiaccio blu rivestiti dentro il muscolo sgonfio del cuore

mentre

trascino catene invisibili per l'ultima città ancora inesplora

polidistorsioni

la tua bocca è la mia dichiarazione d'indipendenza

armonizzami cielo e metallo poi scioglimi piano

dentro forme inattese di mute posture in gentili colazioni al quartiere ebraico

e poi Que delicia! Lilium citronella giocando a nascondino dietro i fiori

tu morbidamente asciuga ogni artefazione di me

riscrivi

della mia anima **Istituzioni** di algebra astratta

2011 e sappiamo ormai abbastanza per sparire

che se ti sopravvivo il mio amore non avrà significato niente

che se mi sopravvivi tutta la luce del mondo non avrà mostrato niente .

Le ali retrattili del mio amore

nel cielo vuoto radioattivo della solitudine

ignaro aprile già si leva le bende e cammina

mentre tutto il mio respiro allunga sulla linea nera della notte

carezze di gelatina e fosforo istinto anestetico

e intanto

il deserto metallico di te ha eco argentee

CURVE

di carne infeconda aggrappata alle mie ossa

come insensati tramonti sugli avvizziti zigomi della città

dove molecole di dolore disattese risorgono

al silenzio dei miei sensi

che quando sei lontana mi crollano gli occhi e

nudi magazzini del sole le mie mani diventano

spazi vuoti

(e nuvole sono endless untitled love stories) .

E' mattino

con dita gentili a sfiorar le ciglia tu **negami**

arbitrii di luce .

Strazio

lo sguardo adagiato sul bianco della sera

sono un muto motore

denti di memoria tormentano la mia bocca

disgregazioni e i viola e i blue marci di noi

materiale tecnico per una sconfitta

poi rinascersi

tipo fare a pezzi i giorni senza te

dove spezzare non è distruggere ma estendere

conquista di nuovo spazio

ho scoperto fiori che sanno nascere dentro le centrali elettriche

chicchi di luce sub-urbani da lontano scintillano

dentro una finestra stretti in geometria moderna ACCIAIO AISI 304 .

Amore di Te è

un enorme detonatore collegato a sangue anima e cervello .

Esuperantemozionale

lo schianto di noi sulla realtà

un aberrante corpo-a-corpo

risorgendo in trapassi metropolitani armiamo

anime sintetiche

contraddizioni

e vita in contrazioni ormai espiando

desolati scrosci di lacrime segrete

tutto non è più scrittura ma traduzione

non creazione ma espulsione

di un male sotteso indecente indicibile

poi dirsi che è davvero troppo più grande di noi questo cielo

ammanettando gli occhi miei ai tuoi i tuoi ai miei RESISTO io

alle tempie puntami

gialle pistole in plastica caricate a splendore

la sola rivoluzione possibile

quando

è il cuore uno strappo e s'ingoia associazioni visive automatiche

umana solo la memoria ormai,

innesto di te l'amara erba della malinconia nella terra molle del mio spirito

e così sia .

Albe aritmetiche

ormai senza più amplessi di cielo,

ossa croci corteccia il legno dice tutto

il mio mondo è materia infetta per le tue mani di tragico candore

e riversi disciplina bellica, lo sai

c'incontrammo in emorragia di solitudini

il buco nero che da sempre ci dimora in miele

è riparo all'ispida realtà

il visibile (è) dramma dell'invisibile

io di te tu di me .

Perchè non siamo come l'acqua ma

emotiva densità carnosa

gli amari collassi momentanei su petali melodici reclinano

e i nostri muscoli così teneri quando silenziosi ci guardiamo inermi

finalmente brillano

in rifrazione di anime oltre l'amantifera catastrofe dei giorni

oltre il cielo che s'incendia acre e pneumatico

in armoniche dissonanze

vieni ora ! Vieni e apri ogni ferita di me

feroce biancospino, incidi questa carne

del segno più profondo che avrà luce disciolta

nel sangue misto al tuo sperma sui miei polsi

e d'oro sia la notte stanotte

ch'io ti viva e muoia e poi risorga per trovarti ancora .

Questo mi disse, lei

poi laconico il suo corpo come un manifesto bianco

per sempre m'ingoiò .

Non mi perdoni il mattino

d'aver ancora la tua bellezza lasciata

incustodita come una chiave fredda sul piano di marmo

parlerà il tempo il silenzio è la mia libertà

e difende nel mio costato

questo amore eroico quanto una chiesa sul mare .

INTERIOR - domestic : la versione vuota del mio cuore

è il solo domicilio che hai .

EXTERIOR - urban wasteland :

su fiori di carne vibra ali ansimanti la farfalla del dolore .

Musica sintetica

viaggiatori, binocoli stetoscopi

ossa e orologi

la bellezza degli oggetti è sempre altrove dagli oggetti

come quella malinconia sottesa appena

dentro case da tea giapponesi

ed io

io incontro nel volo delle rondini

intrecci dei cavi elettrici metropolitani e

sovrapposizioni armoniche motive finemente libere

(ricordo orme di cervo sulla neve)

quanto sembriamo vivi ! Tra tutte queste lamiere ordinate

in angoli linea e struttura

persino le nostre insicurezze scintillano superbe

costellazioni dentro una gabbia di cinque dita

electric deja-vu - il suono di una band è collisione d'intenti

io + lei l'ultima guerra civile

e caldo karkadè per notti insonni .

Astratto

e' il fiore che riflette cieli asciutti

sopra convulsioni di verde orizzontale

nel silenzio ecclesiastico della pelle guardiana

di muscoli romantici potenziali

oltre la cortina d'amianto silenzio

a dividere

irridere

infliggere pena sublime al pittorico ormai esercizio d'umana sintassi .

Come un uccellino il cielo io t'amo .

Pensieri sono le macchine degli dei

 nere ossessioni

 appese a tramonti alluminio

ha pigmento dorato, ogni traccia di te nei miei abissi fusa

 incontra l'ironia data della tragedia innata

 in flusso liquido costante

 carbonizzeremo gli impulsi onirici arrampicheremo

 in cima agli ultimi detriti senza arrivare mai

 mentre

 screpolature verbali graffiano i nostri vuoti paralleli

 immateriche voragini dentro il cuore non elastico

 verde, ancora alta l'erba

 tu con le dita insegnami a carezzare il cielo .

Ho

negli occhi poesie elettriche

risorte dai vuoti pneumatici dell'anima

le mie madide imperfezioni si sciolgono

in bruno rosso tragico ed eterno che tu tu ingoi e sorridi

e intanto una nuova aurora

e intanto lettere in uncinetto corsivo

distraggono illusioni dal diario stillicidio semantico

quanta sana anomalia è tutto il silenzio che pretende e c'incatena!

Dovremmo rimanere così

dita intrecciate nel segreto di un letto

fino al punto di fusione infinito

fuori la morte intensa succhia ciliege e brandy

splendono grattacieli hi-tech in lega titanio d'ultima generazione

muta s'asciuga anche l'ultima medicatura

please

take me in your warm embrace .

Gli innesti dei tuoi baci sottopelle

cancellano

le muffe dei cattivi umori e

andiamo a dormire

e andiamo tra le stelle a morire

attraversando il bagliore di molteplici impulsi

all'orizzonte

nient'altro che metallo vivo

sorprendimi

le fondamenta isteriche dell'io

esaurito

che deposte le parole

nel gineceo del tuo corpo

lascierò .

L'amore è un artigiano

la notte cinica

in grazia della mia miseria

sopra alte torri di tubi innocenti risuonerà il tuo nome

nel vuoto orizzonte

tempo d'incanti già non è più .

L'incauta nostalgia si modella

in linee cobalto sul fondo dell'anima ch'è ardesia tenerissima

e m'incide

come le mie dita cieche incidono il buio

senz'ali siamo e perduti in guaste galassie di anni

fiumi rosso revolver

insensatez ovunque,

il transfinito caramello incantevole vuoto ammiccante

brucia

negli occhi a giorni innocenti desolatamente distesi

a blandire improbabili angolature

su scacchiere avorio in bianco e nero dramma.

Amare è senza chiedere .

E' la cecità delle stelle

nello spazio angelico

il vuoto oltre la siepe dei sogni,

s'incendia e scintilla

in amorosi spasmi sotto le ali dell'eternità dove

tiepide alcove ci addomesticano

disgrazia e candore

*nostre orgogliose **nervature** d'anima.*

Resistenza organica tu dici e intanto

ammiri

la disobbedienza dell'acqua

istighi demoni dentro la mia bocca

quando nel buio restiamo

la notte disossata

a far crepitare i nostri occhi nudi .

23:40

mercoledì 21 aprile

lei è una bomba fragola

armata e piazzata nello spazio bianco tra il cuore e lo spirito

atletico, ipnotico

che ancora mi trascina dentro giorni nuovi già vecchi

umanizzando l'indicibile inutile

risorgerò piangendo

attraversando lo specchio di me come una città straniera

Parigi

mai l'ho odiata invidiata pretesa quanto oggi

ora, adesso, stanotte

essere Napoleone e non avere eguali .

Solitudine

è l'arte più stupida che so .

E le labbra colpevoli dell' immutevole giorno

risorgono

a tradire questa bocca amorosa di Lei

una volta ancora

con il silenzio erotico

di una mano impudica che

in utopia di secondi brucia

il dissennato viaggio

dal pensiero al frutto del piacere

poi la notte mi trascina nella più dolce malinconia

eretico oblio

degli occhi in crisi armonica

dentro

singhiozza ancora come sottomarino il male che ho

di tanto desiderare, mancare, fallire

*l'architettura **sottile** delle sue ossa*

in commoventi angoli dove poter riparare .

Mortalmente Lei

nella distanza

colleziona e modella le mie membra innamorate

in cartesiano estetismo di tenerezza e incanto

stillando contrappunti emotivi

intanto il pomeriggio porpora

perseguita **tenace**

come viscosa malinconia scivola sul dorso della memoria

e da lontano si eclissano veloci

pesci volanti dentro il fondo della sera luci d'auto e aeroplani

poi pungere di voci e già

domenica mattina ,

più del vento il mio amore tra petali di cenere .

Inutile poesia non allineata

sotto le mie unghie indifesa

nasconde il muso

ai suoni illegittimi delle città

alle altissime oscillazioni del colore in rivolta negli occhi,

mentre ammalati di felicità i nostri corpi tristi piangono

noi resistiamo

dressed in abracadabra

salmodiando nuovi giorni a piedi nudi su erba alogena

semplicemente,

Lo-fi april

sa scioglierci in pattern amorosi vagamente retrò

...

Je t'aime ... moi non plus .

E

io non carezzerei la riviera delle tue labbra se

non fosse un tempo freddo e meschino

quello che bussa appena fuori dal mio cuore quando non ci sei

divelto distorto dalla flora delle mie membra così inopportune

al cospetto del tuo corpo nobile intatto

luna di carne dentro l'orizzonte scuro del vivere

teorema di nessuna geometria tu

mi domini e frangi

in milioni d'acuminati pezzi che sola sai

ricomporre

convertire

ritornare a prezioso instabile equilibrio

carnalEmotivo

il tempo di uno sguardo apolitico oltre ogni incertezza

mi domini e servi

divino paradosso

imperfetta regola che tutto regna e disciplina

vieni ! e fammi vivo intenso spasmo d'umana scintilla.

E la mia anima tossisce

d'inattesa cenere di stelle una volta ancora .

Ben temperato con spastica magia

un pomeriggio di gioia isterica

mai gentile

considerazione prima : serve un disastro nucleare

per comprendere la resistenza della vita marina

e come dalle lacrime ti ho sentita uscire

pagana Madonna dalle mie acque emersa

uno ad uno eliminando dolori come zingari infelici

ora nel vento solo linee

le impalcature beige del pensiero oscillano

e fisarmoniche abbandonate appena fuori la discarica

seccate, marcite dal sole

risuscitano melodie amarCORD che una volta suonavano

considerazione ultima : sia questo silenzio

controfigura del tuo amore .

Modalità negativa

in un giorno insanguinato nel vuoto di Lei

balbetto noncurante del nulla sociale

e i fumi sempre più scuri delle piattaforme a petrolio

in mezzo agli oceani come fiori di loto **meccanici**

sfidano un cielo impermeabile

le nuvole ormai serrature dell'infinito nemmeno ci provano

a schiudersi sciogliersi arrendersi

per noi e per gli occhi che abbiamo macchiati di troppo tremore

spesa com'è stata la vita

a cercarci davvero .

Empireo in 2D,

- siamo - tutti figli di qualcosa che non ricordiamo .

Mentre

il profumo del malto emerge

sopra le paure come una montagna nera sul mare

ed è un fragile equilibrio che nasce

quello di un amore difficile

di un vuoto che colma a dismisura per poi

non esserci davvero mai

e ci piega come erba all'autunno,

autunno dispari di noi

entra nei polmoni e nelle cellule

come tutte le poesie che abbiamo amato

ed ora

ora mi piangono dentro e non resisto

senza l'anestesia dei tuoi occhi blu medicina

non resisto e recido anche l'ultima legge

con quel taglio lieve un tempo promesso alle tue vene

graziose traiettorie di sangue

voluto mischiato al mio centro ma

invero

sfiolato nei sogni appena ormai.

Fino alla fine del dolore c'è amore,

fino alla fine dell'amore c'è dolore .

In alfabeto di carne e nuvole

ad un nuovo universo educami

che i cacciatori della notte vengono già

sulle mura asciutte, soffocando anche i sogni

e io comunque farei

una rivoluzione di sillabe e dita

incurante dell'ematoma cielo

se il mio corpo non fosse che un'arma per uccidere i demoni

rivorrei

te sulla mia pelle indelebile artiglio che incida e segni

orgoglio e splendore ma

mi manca il tempo di morire prima di dimenticare

momenti infiniti come bambini radioattivi che

piangono lacrime di sabbia e nel grano dorato scompaiono

perchè è segreta l'evoluzione del sangue,

segreta la luce riflessa dell'essenza sul metallo dei giorni

e allora allora violentami !

dentro la scatola ossessa di velluto imbottita muta

come la gola del pesce striato in fondo all'acquario .

E di giallo blu lentamente dilata

un respiro infinito sul piombo indigesto del mio cuore .

Moderno complex

l'ultima farfalla del secolo poggia e si sbriciola

dove polimeriche effusioni in agrodolce

rapinano sintesi di colori

Sono curve di me queste timide ossessioni

che inventano tenaci imprevisti dalla ragione al cuore

per sogni indifesi che rotolando nel buio scintillano

come ceppi ai piedi scalzi

mi inducono alla pazienza del fossile in ogni mia paura

di uomo vitruviano ormai a transistor bipolare

che quando suonano le nostre canzoni sono piccole morti

indispensabili morti di noi

in un letto d'erba, sotto le ragnatele elettriche dei traicci ad alta tensione.

Attraversando l'infinito alla velocità del suono

i tuoi baci nella mia bocca edifici in fiamme .

Acce legno di balsa, io

sopra un filo di mare riverso

della vita la lingua ossidata ormai non mi parla

in articulo mortis

vieni e mi sollevi

oltre il sangue dei santi

grondante dai marmi sospesi tra nuvole e suolo

sopra gli asfalti roventi metallici impazziti

e il tuo petalo di mistica passione questa carne guasta intride

mischia la cera del mio corpo al tuo miele

facendo tenue sigillo

dell'amarsi ch'è organo aereo espanso e sottile

foglia discreta tremore d'infinita dolcezza .

Io sono soltanto

nell'anfiteatro delle sue mani eterne

spirito dismesso in bianco marmo rinchiuso

sfregiato dal vento riflesso nel cielo, disperso

però mai mai fui me stesso quanto ora

col capo reclino

affondando la bocca nel suo corpo lì dove la carne si apre alla vita

ed è come baciare il sole

mio Battista Lei,

finalmente brucia

i lacci di troppe parole strette al cuore .

Ruota la sera

tra le mie dita secche accesa

innestando tritolo liquido dietro le palpebre dismesse

al tempo che già è stato troppo più del possibile oggi,

m'abbandono

pesce sul dorso rivolto nel palmo di un pavimento freddo azzurro isterico

in oltraggiosa resa ai tuoi occhi disperatamente assenti

e crollano amare tutte le geometrie delle ossa mie fini e sottili

nelle maschie rincorse del sangue

laggiù per le vene

bisonte infuriato a caccia di te .

Automatiche

notturne polluzioni di dolore

sono misterica effrazione del vuoto tutto intorno

nudo e spasmico

ai tralicci effeminati dell'ego crocifisso

parabole ardite ormai arrese

come mosche alla colla del vivere che intanto

è materiale binario

per angeli col cappello da bugiardi

e dire che tutto potrei se solo io

se solo fossi te

le tue mani sincere, gli occhi

quelle ipnotiche rifrazioni dei tuoi amori al flusso dei giorni

invece del soppiatto vibrare disarmonico

di magnetica timida natura

mentre scintillano solerti i paraurti delle auto in bocca al nulla

quando il gufo trema una volta ancora

conta

le preghiere tradite dal giorno appena spento

e nessuno sa .

Fiume in vendetta

tutto quel sangue da baciare è tanto di noi

tempo dolore amore

indorato continuum che accende il palchetto grazioso dei tuoi no

tra i denti distratti

asseconda ogni suono pensieri insolenti

al filo elettrico della solitudine appesi

troppo a lungo

sopra orologi che hanno asciugato tutte guante le polveri

e nero ti rintoCCA solo il bilico cuore

in grazia scolpito dal becco smaltato di corvi anglosassoni .

Deframmentazione il pomeriggio

amarsi è di aria

eroso il **piombo** spirito che ho dentro

tu libera la mia carne,

incanta i giorni oscillatoi dell'ego

nudo ghiaccio da sciogliere e abbeverarci margherite

ricordo in fraktali a bassa frequenza :

i tuoi occhi svelti azzurri che evadono dal corpo

risalgono pesci la corrente muta dello **spaziomare** tra noi.

Sono salvo una volta ancora .

Non è forse crudele ?

inseguirti

lungo il ballatoio dei tuoi capelli liquirizia

per un tuffo nei tuoi occhi compendio di materia onirica

ammaestrando fibre e incertezze del mio corpo trasparente

mentre corrono impazzite locomotive di passione

intossicandomi vene e pensieri

proviamo ad asciugarci

dal male delle nostre morti innocenti a 20 anni

che ancora stillano la resina amara di vivere

siamo incompleti incompresi

accecati dagli arcobaleni in fiamme di una gioia straripante ma dolce

magnifica cicuta virosa .

La mia croce è di rose e tu

carezzerai la musica

con quell'amore valentino all'arancia che sai,

mentre ancora il destino è

una piuma incagliata tra le lancette di orologi a motore

e il tuo profumo

il tuo profumo ha per me le più grandi verità

intermittenti nell'agile sincera erbetta di primavera dove

i nostri piedi bambini ancora scintillano.

Prima del buio

del vuoto

del magnetismo animale immaginifico .

Onnivora memoria

coriacea escrescenza dei microcosmi che sono

i nostri minuti sguardi nelle eco delle chiese romane

le insospettabili mattine a digiuno

incredibilmente brillanti cristalli di zolfo,

*vieni e ricorda alla mia **carne** ormai sopita in tenue silenzio scolpita*

ricorda che io sono l'agnello dallo splendore incolto

fuori dai giardini porpora del tuo corpo.

Da accogliere e salvare,

come acqua di fiume promessa in sposa al mare .

Domenica alle 8

nella pioggia non hanno angoli le pozzanghere

devote silenziosamente arrese

come isotopi del mio amore pallidi

dentro parole in fuga e potrei sì potrei

anche sparire

perche' oggi parlarti mi e' sembrato meravigliosamente umano

mentre il mondo tutto correva la sua corsa

incontravamo piccole indecifrate similitudini

come matematiche inattese nel vento elettrico digitale sospese

abbastanza da far bene e ridarci calore

annullare solitudini

in una stupida conversazione a volte si issano galassie di carne e pensiero

tanto da ricordarci che qualcuno c'è,

qualcuno c'è comunque e sempre

anche per noi .

E Lei solo Lei

sa condurmi attraverso la mia più profonda miseria

fino alla verità di me

oltre le gelide monete d'argento a riposo sui miei occhi perduti

nel dubbio di abat-jour emozionali

splendenti al chiaroscuro dei tramonti di primavera

lenti e suadenti

come la sospensione tra sogno e dolore in un suono elettrificato

mentre gli anni parlano da dietro i fili d'erba incantati

al tremore di satelliti appesi lassopra ma ancora non per molto .

E il silenzio dei coltelli in volo è

tutto il terrore di questa carne abbracciata al cuore,

ch'è una conchiglia d'echi e vuoti a voltaggio infinito .

Melodia della rivoluzione

il cielo è solo un' anteprima,

ho carezzato l'elastica dei Suoi polsi

al silenzio di giallo metallo e cemento sporco metropolitano

poi

supersonici di Scanavino e Burri le interferenze e gli attacchi al cuore

che candido già si scioglieva

nell'estate puntata a spillo sul vestito di Lei .

Un pomeriggio a Milano

tutto il grigio del mondo segreta dischiuse la grazia .

Il verbo del corpo ancora

vibra e annulla

gli spasmi schizofonici dei pensieri

sotterranei nella quotidiana trincea emozionale.

Da quando sei partita

dentro la mia bocca tutti custodisco

i tuoi baci luminosi come Dei

e non mi muori mai .

Mai.

Di che colore e' la tua anima

quando i cani abbaiano alla luna e la citta' e' disperata

*e resiste **magnifica***

solo la scia di quel bacio sospeso in mezzo al temporale ?

Io mi chiedo, e intanto

pensiero ossidante: le asole degli sguardi sciolti in mascara mentre

di neve i tuoi polpastrelli coprivano il piombo dei miei neri

ingravidando i vuoti segreti di me

silenziosi come tagli nel legno

e

l'ultimo leone dai denti ormai frantati

splende

in rincorsa all'antilope bruna dei sogni che più' non incontrerà' .

Losanghe post-autunno

sopra verde matematico distesi

mentre il sole piove su di noi

hai rubato le chiavi ai miei tramonti

avevo occhi sintetizzatori ora invece

tutti i tuoi se mi catturano

perche' l'amore non si spiega

e i poeti muoiono sempre soli

allineando prospettive come semi di girasole su innocente marmo bianco.

Desiderio e'

permeabilita' relativa,

il mio frutto più' dolce un unghia

di morsi morente

alla fresca luna della falce in pugno .

La sfida dei passeri

ai parabrezza carbonizzati nel sole

sotto gli occhi lascivi e stanchi

di Nuestra Senora de Los Angeles

mentre in esilio imprevisto

i polpastrelli si nascondevano

tra gli angoli squalciti di carte da gioco in fondo alle tasche,

e spine di donna tra i pensieri e i denti e le gengive;

arranca onirico incolore

il pomeriggio di chi e' amato e non sa

quale leggero insopportabile dolore siano distanza e silenzio,

il tremolio dei minuti a venire .

Pensieri electron all'alba

happy hippos galleggiano disperatamente in rosa

l'amore dentro la cucina e' ingombrante

potessimo appena carezzarci sarebbe

vano e infallibile

come pianoforti suicidi giu' per la collina

o un arciere senza occhi

nella stanza enorme eroica fredda sovietica stanza

da attraversare in ruvido silenzio coi nostri piedi nudi e teneri

mentre dentro al cuore aspettiamo che spiova .

Bronzo in forgiatura, avessi invece anima in gomma

davvero

giurerei di poterci salvare .

Trecce di Spagna

in pomeriggi dalla grammatica aliena

la bellezza è guardaroba di minuscole ipotesi oscene

ogni curva disegna surplus di tenerezza accolta e raccolta

dalle linee sincere del grano indorato

di sole di terra di tempo muto e fecondo

come parole di burro sopra il parapetto dei ricordi

e intanto

ego splendente dentro le tue mani indifeso morirei

come la vita dei fiori nel sole

fluorescente tigre ansimante la tristezza abbaglia

e funerale elettrico anche la luce si scioglie pudica in conversazioni afone .

Symphonie n.6 Pathétique,

sotto arcobaleni di gesso

l'amore aerodinamico .

Carboidrati in nuvole sfilano i pomeriggi

sopra le nostre teste appuntite e distanti

intanto

sfoglio minuti come molecole di te

quando amarsi e' un laboratorio stereo

e il dolore viaggia su frequenze illegali

ricordo che un giorno domandasti indifesa :

" chi siede e piange alla fine degli arcobaleni ? "

Nessuno rispose

dunque ancora

difendi il tuo amore nascosto nella bocca muta di un crisantemo

mentre dietro cementi armati ed Hastelloy

si scioglie la cellulosa di un altro tramonto

e turgido il pensiero di te

al vuoto epidermico crocifisso delle mani arreso

si frange e moltiplica

in mia madida morte di cristallo blu.

Avanzi di carne fredda

i ricordi muoiono dentro le fotografie

così ti avrò, per sempre

una sola volta irripetibile ma sarà per sempre

come il delitto perfetto come invincibile veleno

in corsa matta dentro cuori titanio

noncurante

alzerò barricate per difenderti

e poesie si faranno montagne

Ora, ora invece

utero nero il tuo silenzio umilia e imprigiona

è detonatore infallibile d'assenza

intercetta e imprigiona

nostre infinite bioniche collisioni

sotto scintillanti stelle che son lacrime di luna

morenti già infliggono mortal pena

a quel che è stato e non sarà.

Endless devastating fragile grace .

Dammi empatia in versione acustica

che

sul lato sbagliato dell'universo incisi tremiamo

brutalizzando perle, libri e giocattoli

scegli me o il mondo contro,

anche se l'unico modo di averci sarà farci a pezzi

mentre tutto quello che vogliamo è qualcosa di semplice

e distrarre il cielo come i grattacieli

in un giorno del tutto indifferente

fuori dal tempo di fabbriche fameliche

I love these chains

custodi e fedele corteccia

i tuoi baci i tuoi occhi i tuoi neri

le tue ossa nella solitudine

... E' tardi ma

ancora non so le cose che ti do .

Virtuosa sensibilità fugge filosofia Lei

prominente

più che la scorza dei suoi no è un qualsiasi sabato pomeriggio

continuando ad agitarci per non sapere -ormai pratica comune-

padroneggiando vane abilità

ci salverà con gli occhi rincorrere le nuvole

da innocui suicidii inodore

intanto ancora Lei

independent & unorthodox quando

la numerica dell' amore e' zero

fibrosa solitudine

fino a che i miei sogni non saranno

sopiti nella bocca calda di fiori riverberanti un nulla dorato

mentre chanteuse la primavera

tace nei suoi occhi tristi.

L'assenza di suono nel pensiero è

sentirsi come un'estate spezzata dal fragore del temporale

sopra i capannoni industriali abbandonati che

non ci fan più paura

oltre il martirio di amori motorizzati

restare senz'anima

un taglio nella carne che libera la luce

finalmente viva dentro notti albine

dove nasce la chimica degli angeli

e risuona musica ergonomica e diventa

il silenzio caldo della tua pelle

oltre le negligenze d'autunno

dove ogni noi nacque amara e riposa .

Privilegio di spazio nero

nascosto alle dita arrabbiate del sole

le nostre zone insaziabili

mostruose delicate alterità sorprenderanno ancora

il canovaccio d'anima armato e

la vita incarnita sotto cieche solitudini

intanto

non ho più freddo, sai ?!

Tra poesie raccolte nel grembo di una rosa

amarodolce il ginepro della tua lingua

dai ricordi m'ossessiona ancora.

Al muto collasso di un'altra luna

i nuovi alfabetismi dei nostri corpi intrecciati

ancora fan romanza .

Musica proibita

la risonanza meccanica dei miei desideri tra i gesti inutili del giorno

lentamente scompare

come farfalla inchiodata al sole scioglie il proprio colore

melanconicamente

abrasivo io mi perdo nel contrasto

diventando morte

nei vuoti di noi

tra le felci bagnate dal sangue degli occhi la notte

e tutte le canzoni più dolci ormai

tra le lenzuola disperatamente scivolano

soli resistono i tuoi occhi grandi epici cavalli di luce,

mi bagni e bruci .

Il secolo nuovo che si sbriciola già .

Cascate di risa oscillano

rintraccio vulnerabilità

antigravitazionale il tocco della sua mano fa sparire il mondo

e torno inerme addomesticato puro

come lo sfacciato rintocco dei secchi di metallo vuoti sotto i temporali d'estate

intorno tutto così pazzo così solo

germoglia amaro sul cemento

ed ogni sogno onnivoro disperato è

come linee rette infinite

come la traiettoria insensata dei vecchi sputnik desolati e nudi

e la mia cattiveria a transistor

matura orgoglio erotico da donare a Lei

Lei che intreccia nodi con le mie vene di buio nere Lei sola

installa un senso automatico ai giorni i minuti i secondi

scintillanti tutti di tragedia cannella.

Sulla lingua una lama la vita .

E' la pioggia che va via

l'amore dei giorni sospesi

nel vento ad asciugarsi come bianchi dismessi indumenti dell'anima

è

la congiura degli affetti elettrici interrotti

dall'eleganza del silenzio di questa strada muta di pietre dove

di te ricordero'

le innocenti evasioni parlandomi sottovoce di una panchina scozzese

nuda nel vento quanto anche tu sei

e l'edera ordinata come giorni e notti

l'edera dei tuoi capelli sinceri

tra le mie dita penitenti era rosario .

Intanto il metallo enigmatico dei tuoi pensieri risuona ancora

in eco discreta

ed è tutta la pioggia,

tutta la pioggia che va via .

Replace my heart with symphonies

il mattino un ombrello in fiamme è silenziosamente rassicurante

nella gentilezza con cui svela i suoi gesti-attori-barboni-sintassi mancate

poi aerei nelle nuvole rosse come unghie s'infilano

incidono sogni & attesa

replace my heart with symphonies che

c'è sempre un altrove e qualcuno da capire

mentre divento ogni giorno più debole, tesoro

gli uccelli del risveglio s'ingojano la luce e volano via ingrati

quanto i tacchi scintillanti delle bionde sui viali

1931 : Cummings nudo corre tra i tavoli di una mensa per poveri

il mio incubo ricorrente

noncurando dei nostri cuori leali fedeli puntuali

come le mani dei trapezisti russi

sui nostri pensieri irrilevanti demoliti dal vento

pioverà e sarà freddo una notte finalmente vera

solo per noi tutto il tempo del mondo

ed io per te e tu per me

vita alla morte, alla morte vita

in disintegrazione .

Verticale, armato

nel cielo profano risplende metallico

il generatore poetico di lei

masturba i miei occhi col suo viso

pallido nel buio

e la ghigliottina dei suoi denti che

finiva il silenzio assassino

ora tutto il calore

tempesta benzene sulla pelle su me

l'amore ah! quel genio maledetto

m'ha perso tra le rovine del giardino dorato

ingenuo, ageografico

dal cuore irroro come onde capillari

immagini di Elisabeth lunghezza d'onda : 480nm

il ciano dove gli uccelli non volano

ma io, ma Lei .

Ora tutto quello che ci serve
e' solo un modo per fuggire ancora
tra gli alberi ciechi che indossano i loro incantesimi
cercando una canzone cui appendere questo weekend
mentre
il tempo esce in volo dalle finestre nerborute
come un fischio l'anima e' un fischio
e tutt' intorno gira e intanto noi
noi perdiamo i fogli bianchi ubriachi degli anni nei sogni ultraleggeri
che si schiantano a terra dove ogni debolezza cerca d'essere virtu'.
Comme l'argent français
malinconia d'estate, dolcenaturale
ho incontrato solitudine la prima volta
uscendo dal tuo corpo .

Eunomia

d'istinto e ragione

scintilla il tuo cristallo prima della distruzione

e tutti i sensi miei in segreto conclave

vogliono farti l'amore

mentre crollano dal cielo tutte le stelle

crollano come denti d'oro

sui concerti nascosti dei muscoli

disattesi dal tuo corpo freddo e fragile

Jamais

saprob' avere altro cuore dopo te

non potessi amarti e amarti

ucciderti sarà nera maestà

quella della notte smaltata

quella dei pianoforti a coda

quella dei corvi che col becco vengono

a strapparci lacrime dagli occhi

(il più prezioso dei tesori)

*emozionale **controfase**,*

l'eco

nel tuo corpo è dei miei passi di neve .

Notte e le dita

(come) violinisti sul Titanic

persi nella più fragile delle melodie

scavano un silenzio atroce

forse solo concrete love music intorno a piccoli pensieri che

la mia testa uccide ed accudisce

nella disperazione di minuti gesti quotidiani ripetuti ossessivi

vero amore riconosco ancora

non ha inizio e non ha fine

perché sciogliere non è spezzare

e ancora eyeliner sul tuo cuscino immagino, indovino

in fondo vivere è solo compiute

imperfezioni fuor di rima il replay inverso amaro dei sogni

che non c'è geometria nel divenire

solo un giallo assassino dentro i sassofoni impazziti

tu sai tacerli tu

il verbo stridulo la battaglia

il sangue svelto ammattito in corsa giù per le vene

il vuoto pop

carezzevole alle tue mani appena

cigni azzurri nel cielo in fiamme .

Ampiezza del dolore

l'ansa silenziosa tra tulipani e cenere

a misura della notte s'installa

ignara di troppe rivoluzioni disarmate

mie, paide, desolate, quando

innanzi al ragno delle tue ciglia ormai non sono più

e cocciuto nel pensiero rincorro

il dripping dei meravigliosi nei tuoi

sul petto fragilmente fiero cui anche il buon Pollock si sarebbe arreso

inesorabilmente arreso

quanto la mia carne proprio ora

alla splendida lama di luce che penetrando le tenere imposte

dalla trinità della notte viene a segnarmi tra scapola e mento

di un nuovo penitente battesimo

quello dell'assenza di te feroce conclamata

delle tue mani esuli dal corpo

freddo, lunare in cui scivolo

meraviglioso vile apneista.

E vivere

una goccia d'oro appena

sulla mie tempie senza sogni .

Serotina la Sua bocca

abbandonava i milioni di suoni crudi e ordinari

riappropriandosi del silenzio tra i ginepri

appena accanto la mia disperazione era

l'ombra di foglie tremanti consumantimi,

poi improvvisa di Lei

la delicata linea concava dei polsi

magicamente confezionava in uno spazio inesplosivo

tre segreti **3** di aria

a proteggere poesie mie fragili e indifese

nella stagione elettrica del cuore

quanto sa essere angelica la morte !

e implacabile

la grammatica del silenzio .

E restare abbracciato alla morte
nella fabbrica del silenzio
mentre l'oro si sbriciola
dentro la bocca incatenata alle tue labbra in trasparenza
dal tiepido ricordo risorte e indomite, ancora
come le curve feroci delle nuvole
là fuori
maltagliate e spontanee rose bianche
nel campo aereo del dolore
addomesticano sogni bambini che mi schiumano dentro
immacolando la mia asonica disperazione.
Intanto lontani
i tuoi occhi conchiglia già muoiono
di un tramonto arrugginito e blasfemo.

Perla di giorni

rotanti nello spazio verticale di me

la linea sottile inespressa del suo sorriso e' ormai

invisibile traiettoria aerea

e frusta

a governo di belve feroci le mie anomalie

tenaci impaurite bombe inesplose che

sul fondo del cuor'oceano

custodiscono pietre, tutta la tenerezza

non aver paura che la luce sfondi ~mi dico~

nemmeno ora che ogni cosa anche a New York si spezza

e bestemmia sé stesso il mio Dio privato

per un'unghia incarnita

non aver paura

esiste ancora il mattino

e tanghi argentini

e un orizzonte per i baci slanciati di Lei

pavoni in ruote arcobaleno generose

sulla mia pelle di foglie e spago .

Rosa mistica in mopen e silicone,

permeabile la tua anima

sotto il mio corpo senza peso sento

sciudersi

e sciogliersi non elettronica

mentre

liquido rifugio d'analogiche lacrime sperma e saliva

la materia ci imprigiona e rappresenta.

In costanza di dolore l'amore,

la notte appena andata via .

Neri affetti

amarizione a tratto sottile*

accuratamente contornando

ogni inflessione della mia combustione 1971

Così Lei

guazzo ocra su carta intelata

recide insidie in astrazione silente

d'animismo circolare - i suoi baci - .

Esercizio quotidiano del segno duale

le parole rimangono scintille d'aria.

Tomorrow is IN the question .

* amarizione = espressione d'amarizza

Cuore un nido di vespe e i guardrails

arrugginiti sfilano

mentre

i miei soldati sopiti scivolano via

nei violini allentati di un pop metropolitano

sotto il megafono solare impietoso che

riflette lo specchio amore in frantumi ormai

nella bocca di noi angeli dalle ali fradice

mollemente adagate senza volo;

e' distanza che c'incatena a silenzio e digiuno, questa

e coriandoli di carne

del mio corpo martire inabissato

peso sterile della tua voce assente di zucchero e fiori.

Potere solo ricordare e'

arte dell'ossidazione di grande potenza :

quella volta la luna

cicatrice di luce del buio morente e tu già oltre il cielo,

era ieri era ora era ogni domani .

In un Klimt,

nel misticismo inespresso delle simmetrie

la quiete dello spazio

in araba scansione tu complessa Madonna al kerosene

nella notte dilaniata da lupi e tuoni appesi al vuoto

dietro il vecchio gasometro,

compari e mi rimbalzi

sulle pareti gelide dell'anima

come aroma di tabacco che brucia lento,

segreta

circoncidi il mio sesso monade

nel tuo amore a compasso

e lenta china sul pentagramma dei miei sensi

a morte s'asciuga la tua mano.

Ribatte il sole le guance lignee della stanza

un mattino ancora,

love's pilgrimage .

Acemete il cuore

nell'ora senz'occhi molesta la mente

la carne istigando a solitari amplessi,

doloroso ecosistema onirico

io sopravvivate in giallo Van Gogh

e

le gambe della pioggia d'oriente umida e lagnosa

calpestanto i desideri quando

ancora i nostri baci inseguono i morti che ci riposano dentro,

sottopelle,

in fondo all'iride maculata d'inferno

mentre a riparo la tristezza assoluta

sta dentro conchiglie superestetiche

quanto le tue dita iperboli

nel mio spirito muto mollemente .

E' notte .

Potrebbe il tuo corpo

ingoiarmi

senza nemmeno sfiorare il sapore illetterato della pelle che mi ricopre

e cuciti mantiene segreti l'ambra ed il legno dei miei anni,

potrebbero le tue dita

e i tuoi occhi animali in corsa, disperati

rincorrere

braccare a morte

ferire ogni alba metallica di questo spirito lento che mi abita

discreto inquieto mostro dormiente

mortalmente abbracciato ai miei sensi d'edera nera;

sarebbero

i ferrosi abbracci delle tue labbra

la fine di grazia più limpida dove

ultimo ammattire l'umano tremore

(che) io sempre fui e sono .

Angoli

e

il poeta violento con mani piccole distilla

erba salvia sulla mistica delle parole

istinti verticali

oltre i 5 ori del leone che dentro il tramonto sfumano

quando ametista Lei e' di un altro giorno già

finalmente poi

curve

mi sono domicilio

grazia docilmente arresa alle morbide sillabe di un nome

ricovero alla furia cubista dei giorni.

Background : agile balletto moscovita in tre atti,

si scioglie il pallore dell'anima incerta

nel bacio fantasio

sul guanciale di fin' estate .

(And I wouldn't caress...)

Vero

io non carezzerei ora non più'

le smorfie del tuo corpo in petali adagiato sul pomeriggio freddo

ormai che d'ozio e lagune annichilito

il nostro amore intorpidisce

anche i più segreti muscoli di là del cuore

vigliacchi, invisibili che

in nuvole di nera china affondano

sopravvivendi soltanto i più puri pensieri

soldati indifesi fuor di trincea

e resistere, resistere è vivere, e melodia

un filo arancio sopra fiamme nere

mentre in cima ai miei piedi curvano unghie in rotta d'infinito

ipotetico e libero

dove tutto è oltre fischi e lussuria

nessun sangue chansonnier d'inferno potrà raggiungerci

se sapremo la linea gialla

e il cerchio turchese d'ali.

L'anima in egui mattini che mentono desolatamente ancora

in languido ocre scintillando .

Falsi equilibrismi

restando come piccoli animali impagliati

e tutto accade altrove .

Controluce lo sguardo coagula

colori dolori

inaspettato il peso -del se', di noi-

mortifica mano e lenza,

il nostro minuetto teneramente muore

in assoluta liberta' di parola tacendo

i vampiri giorni che c'asciugano

fiori nel sole spietato assetato

e

niente perfetto quanto un errore

scritto nel mio corpo monco del tuo,

nudo di te,

nel vuoto selvaggio della tristezza

risplende come la roccia degli amanti incisa

di dolcezza figlia del tempo

spietato aspro lentissimo tempo

arto della carne matta di vivere

lontani

senza

.

Ed appena sfiorare le labbra della tua anima

sopra questo spirito freddo

e' ricordare

l'immondo tempo di troppa disgrazia lontano da quei seni

e amaramente pretendere nessuno l'avesse avuti mai succhiati

prima che materni fossero alla mia tenera fame donati

nel minuto mortale in cui l'uomo si fa puro Lazzaro

e torna petalo e poi stelo e terra e poi ancora cielo

sopra tutte le cose

come quello ora sopra me

noi

l'ostinato silenzio delle tue labbra d'anima sul mio spirito ormai

quasi d'autunno

quasi d'un tempo da vendicare e seppellire

di baci e perduti sguardi domani .

No

non è silenzio ma un urlo tremendo, la notte

imbutato sterile in rame grave dove

stivo l'angustia d'ogni diniego di noi

della luce imperfetta che siamo e

sorprendentemente

oscilla in minuscoli miracoli ancora

solo negli occhi sottili impavidi dello spirito

che amarsi è gesto eroico e sopraffino, tu sai

tratto a matita in un mondo indelebile

così avremo giorni nuovi

e della nostra stessa **carne** risorgeremo

meccaniche orchestrali appassionate

d'acrobatica pioggia mesmerica

nell'alba che eterna inciderà il tuo ventre .

Libera da tutte le furie

il mio silenzio

come si libera velocità dalle lamiere motus symbol

abbracciate sotto i cavalcaria

mentre tutto quel che possiamo e' intrattenerci

di sintassi in evanescenze

e stereocromia di frutti alieni,

e' trascendenza se anche in una stanza d' India t'arei colta

mia unica e sola algebra

inimitabile bianca luce di sotto le vesti sottili del vuoto incedere ;

ora muori

muori e stai

amabile come un Dio sconfitto e nudo

stai con me forever senza che il gallo canti

senza la fine muta di una stella

che quando il sogno finisce e rimane solo la notte da attraversare

chiudero' gli occhi e ti potro' abbracciare

finalmente atonale oltre la paura di saperti andare via .

Amore la pietra sotto cui Caino nascose il pugnale .

Mi ricordi novembre

e i suoi boschi di neve

quando cedi al peso dei miei sguardi

al silenzioso incedere di queste dita che

con i tuoi seni indifesi vengono a duellare

ed il tempo addomesticati

in dripping stellari altamente aleatori;

oscillo nel mondo attonito,

dilatarsi nell'infinito attendersi ma

non siamo nati per questo

contraddiranno inverno e primavera

che abbiamo tesori sepolti e bianchi

cavalli da liberare e un regno nessun re ha posseduto mai

tacito invisibile senza tempo dove nessun domani muore

dei carnevali d'argento del dolore

nemmeno ora

mentre foglie di tea non sono dolci abbastanza da lenire il giorno e

la notte e il male di non averti ancora,

e asciuga le foglie una lama di vento

ma non i miei occhi.

Non i miei occhi di te .

Sotto la luna di morte vestita

in grigio sinfonico splendore

freddi perduti miracoli scivolano i tuoi occhi muti,

lame che affondano nella mia carne

invisibili come i morti nei porti d'Irlanda

raccontano sottovoce il profumo che Dio ha

e la scansione dolorosa dei suoi occhi

sui nostri gesti peggiori

mentre le fontane eterne s'asciugano

nei deserti del se'

proteici, sintetici noi piangendo

del vivere maschio lento e lascivo che ci aspetta e condanna

ma colpevole son' io

che ho nel verbo di te praticato sollievo alla disfemia del quotidiano

dunque m'abbruttisca e fulmini

Lui che del volgare incupisce di lassu'

ma più sacro di questa mia tensione all'oralità

nulla c'è' .

Siano dunque i tuoi baci appena

poi

l'infinita notte amara e niente più .

Fiabesche

interrotte polluzioni ornamentali

incidono il silenzio del pensiero

fregiando la carne di dolore antico

e intanto è settembre è quando muoiono gli Dei

oltre le cascate dei tuoi occhi che vengo a bere,

oltre la politica dei minuti persi

riconosci tu le spezie intense del mio amore

mentre autunni a forma di pistola

alla santità di troppo desiderio arresi

ancora diranno di noi fuori,

fueri dalla città rossa ~Marrakech~

ma non per sempre

resistiamo, resisteremo protesi come muscoli tesi

nei pomeriggi acrilici d'esser uno e duale

semplici come i fiori che senza regola

sbocciano e in muto dolore crescono

uomo e donna saremo

poi felina me arai

e

il mio amore miele sciolto sopra un teschio vuoto .

Che siamo muschio misto a pioggia

e

nemmeno di bruciare ci è concesso in elettrica sintassi

sparendo

e anche dei ritorni dirti potrei,

avessi la tua bocca da guardare

ancora lasciando libero il pensiero morirei

ad ogni feedback di te

in grigio, asmaticamente sotto cielofango

dove tutto è debole e puro

anime in cosmodrama perforanti perforate

nel porporato silenzio della fine

splendida banale cialtrona

ormai di ossa che non pesano più

della nostra miseria endemica

come cerchi muti sull'acqua;

sotto la lingua sciolgo china dei poveri,

nel vento incollati

tre pezzi per clarinetto solo resistono .

Ecco la luce che viene

aura dolce del tuo amore

nelle sommesse spighe di sole dentro il feto della sera

incerta di noi

sciogliendo in calici di rosa olistico vino

mentre

sempre contando danari per il tuo perdono

mi paralizzato a terra sul celeste interior del bagno,

un Cristo paranoico e sfatto

ormai che amarsi non e' un desiderio innocuo

se tuo dominio questa carne

quest'urlo d'anima somnesso e schivo

inesorabilmente sono

e già s'affretta il dolore

falso cumino agile gentile

tra le lenzuola del giorno inutile numero infinito .

Intanto amaro inganna e non fallisce

l'apocrifo destino che

diario

gl'innocenti polsi insinua .

Che niente sai

dei vuoti che lasci

ogni quando non ci sei

e cuciono i versi lo spaziostrazio tra essere e volere

tra volere e potere

tra me e te

tra vivere e resistere

tra cobalto e grigio incerto cupo arreso deflagrante vuoto

di quel che gli aranci sanno ed il mondo ignora ancora.

Notte come un orco s'inghia i me e i te e tutti i coriandoli di noi.

Voltaico avvicinati mistico

sfiorando appena le resine del tuo corpo in delicate pose

oltre la morte turgida dei giorni inutili

dispersi e sospesi, galassie intere

mi salva già'

di là dalle ferrose paratie

dove gli orizzonti della città' inciampano

come drogati a fine corsa

mentre ancora trattengo quel respiro che odora dolcemente di te

mia fiera cocciuta resistenza

all'anima in collagene indurendo

come qualcosa che fa rivoluzioni mute

tra sangue muscoli e pensieri

intanto si spegne vinto un fischio in fondo alla strada

ed e' già' tempo di arrivare toccarsi e ripartire

ch' e' un adagietto spietato quasi alcolico, la vita

se ogni volta lui bacerà' le tue labbra in un ricordo

io

io moriro'

anche solo appena un po' io moriro' .

Che in me come sangue tu scori ormai .

Amazigh

nel mio corpo

invisibile fino al retino gentile del tuo cuore

dove

garbato nido ho trovato

e ora lieve fiorisco in liberatoria tristezza,

quella incanutita dei capelli sottili

sulla testa del tempo

avolto nell'odore a buon mercato della morte

sulle punte silenziosa

come i mesti balletti di Stravinskij all'Opéra parigina nel 910 .

Il senso indelebile dell'acqua sulla mia fronte ardesia

è il tratto sottile delle tue carezze che

nella notte di febbre ricompongo

per non aver paura .

Epica ostinata luna cubista

sull'agguerrita trincea dei tuoi se

gocciola e discioglie dell'amore il sapiente uso del silenzio

e post-romantici allestimenti che tu sola sai,

come dicessi: " oddio ! Quanto la tua bocca

i tuoi occhi i seni le tue mani

deliziose gondole oscillanti nell'aria

quanto di me han rubato e trafitto quei baci in ciliegie

sopra i prati sordi e inaffidabili testi

mentre oscillava la città' soprano tremante di una notte acerba e pura"

io ricordo come fosse adesso

il corpo immobile e le tue dita bianche detonazioni

sulla mia pelle arresa senza orgoglio a difesa

che non il tempo e' misura degli amanti

ma

una cadenza immacolata e propria

magdala di carne e spirito .

L'attesa un organetto .

Occhi la metafora del vuoto

e infantili debolezze i miei avamposti

scricchiolano

allo scacciare degli squadroni schierati del vivere,

che non sono foglie le tue mani

però pesano

più dell'autunno pesano

e amarsi un impero fondato sul dolore

è tutto quel che abbiamo

al sicuro riposto in nidi e ragnatele di parole

tra le sacre volte della poesia

in silenzio aspettando il nuovo sole

le ossa come chiodi sciolti nei muri e

desideri come pinguini azzurri impazziti

nel tempo anemico combatterò per te .

Di stoiche emanazioni

dal fragore rabbioso dei giorni pipistrello

invadi abbagliando le tenere pupille del mio spirito sfranto

love's asymmetric

negli angoli rifugia il cuore

dai morsi meccanici

in sogno attraversando immacolati mari di spighe di panico

ma ieri ieri avevi detto "domani"

e ora le tue parole precipitano come pietre dal cielo

love's a thin sound, love's a whisper

prototipo di resa al bello, all'infinito

all'inconsapevole istinto

bulimia d'esser di noi stessi lusso calma e voluttà' .

Esuberante bellezza genuinamente dolorosa

il viverti in amore e'

respirazione circolare nello strumento di esistere

aggrappato ai cancelli ferrosi dell' inconsapevolezza

e l'utopia di 10000 sassofoni sottomarini

stupra vulcani, pietre, sequenze di dna

in quella incomprensibile sintassi che e'

il metabolismo interrotto di cercarsi/trovarsi in grumi languidi

arresi come alghe a pelo d'acqua

come le punte timide dei fili d'erba sotto le prime brine

dove anche si muore di mancarsi

nell'invisibile agonia di minuti-ore-giorni

inutili e testardi più che termosifoni roventi

sotto finestre spalancate sul nulla di occhi cavi e vuoti profondi

*vivi solo dell'immensa **eco asessuata** della notte .*

Arte della violenza controllata,

l'anima un foro di proiettile .

Bronzo

tramonta sugli oppiacei anacronismi del mio spirito

in caccia di Lei

la città stuprando, femmina sublime

e

ogni corpo è un taglio nel silenzio

con gli occhi ratti furbi e furtivi

a milioni che disinnescano la mia anima in kevlar

sarò arrendevole al suo madido candore appena

finalmente permeabile

al veleno fino dell'amore

oltre

dove più non congiurano fantasmi di dolore

nel mio sonno ieratico appeso

ogni notte scintillo

ermafrodita sequenziale

in sante solitudine pena e lascivia .

Tutto è vibrazione .

Esercizio virile

aspro scindersi del tempo in stupore o terrore

serrando parole come catenacci alla carne

respiriamo

di là dalle vetrate opache dell'anima

e attitudini lenticolari sovrastano noi

acerbi amatori del netto sublime

non del corso, non del suono di dolore che

e' assenza ma tutto ricopre

in riverberazione

disarticolandoci

poi ossessioni divaghi ancora vuoti e

imperfetti mari oltraggiosi del sentire

contro la paura in litania.

Translucido

ingiati ci ha e scomposti questo santuario gommalacca,

troppe notti e note chiamano amore .

Nuotatori del dubbio

degli angoli dove la luce scaglia i momenti inutili

poi smagliature sui coralli di gioia

sfibrano la vita sfibrante noi,

attoniti

bozzoli di calore senza compimento

tremanti come l'autunno dei disperati appelli

e

l'ora più grave e' sempre la più decisa

intrecciata alle semantiche circolari di sentimenti genuflessi

quando convinta la sera

convinta e indomita cresce dell'amaro di foglie oolong

nel silenzio elettrico sufi

dove il pensiero come un giorno quadrilungo contiene ma non trattiene

le spezie dei tuoi occhi e la mia carne,

triste di un alfabeto nuovo.

Amarti un arancia dolce in agro tempo .

Carbonio-14 non saprà dire

del mio cuore a passeggio con le tigri

e tutto intorno cielo convesso e rumore di risonanza metallica Alfa

in regime amoroso non si sopravvive all'oscurità

in guisa dei laser che ferivano Baghdad

(le nostre coscienze quella volta incise vergini dalla guerra matta),

giorni figli della morte

nasceranno ancora

perfetta è solo geometria scritta nell'aria

appesa chilometri sopra gli elettrodomestici addormentati nelle discariche

e le nostre misere abitudini così compromettenti, a ben vedere,

restano spente

come gli aironi elettrizzati nei campi appena fuori la città .

Mentre galassie in atrofia emozionale

si sciolgono in loop

tu sai la mia carne .

E la superpioggia e

i fiori persi dentro la tua bocca

miniature abrasive

interferenze

al compulsivo innescato tremore

discendono

come ratti giu' per le sottane dei giorni

intanto

adorno la sera di mandorle e vimini

e favole,

9 mele nere.

Inutilmente protesi

stiamo

rami avvizziti dentro l'inverno

appesi .

Le parole e le cose appena hanno libertà
nelle oasi irrisolte della mente
nei fuochi fatui dei nostri desideri
dove gioia/dolore in chemiluminescenza,
da lontano incido
con la punta dell'indice una curva del tuo volto
sul telo nero della notte distesa
tra le foglie nei vicoli
dentro pagine segrete silenziose accomodate
mentre il mondo corre ma non più veloce del mio sangue
non più feroce del mio cuore,
avessi un giardino di terrei bianca e nuda come sei
tra edera e capricci di rose
tra i pianti dei santi che marciano
a piedi nudi nella terra di fresco piovuta senza peso
come lo scandir morte di ogni secondo minuto ora giorno senza te
perduto alla fine lassu' tra gli uccelli
in testa alla fiamma più luminosa .
Amore un alieno
disperatamente cercando ritorno a casa .

Ogni giorno dei tuoi capelli e'

urla di neve

gli occhi performancediluce elegia

al feto interrotto del mio amore

e con le dita fine sul costato sai dare

attacchi di pura primavera alla mia anima elastica

dopo crimini di carne spesi per raggiungerti

nel centro più centro senza mai avere un piano B,

di nuovo

la mia qualità votiva votata volitiva nuda nel vento

emotional folklore su tessuto modale

("A kind of blue" mi risorge dentro)

e'

in tutti quei giorni splendidi e pazzi come le foglie

quei giorni invisibili andati persi

sotto metropolitane arcobaleni in lattice e attimi disarcionati

impercettibilmente.

Indurendo mai,

di quelli come noi e' l'altra matematica .

Il pianto elettrico

dita come farfalle rosa impazzite mi sbattono in viso

insieme siamo un tempo senza tempo,

fuori

la disciplina degli affanni afferra e disintegra tramonti basalto

mentre sciolgo il mio corpo nel tuo

ed e' silenzio battesimale l'amore degli occhi,

vele le labbra che sanno portarci oltre l'albatro ormai nudo

oltre il fuoco penitente

dove la carne vince il ferro

e io

io costruiro' un letto di ottone per averti

ogni notte ogni alba ogni apocalisse

quando le stelle sanguineranno come ciliege inferocite

i miei nervi tesi ma invisibile l'arciere ancora dietro le spalle scomparso

dentro la vita ch'è un' erba amara e ci cresce dentro e allora

mi porto il mio assassino in corpo

e le mani nude indefesse

minatori scavano il vuoto dei minuti,

i minuti che uccidono l'amore .

Melanconia ci prende tutti .

Circadiano

dolore impassibile

come un vecchio dai denti d'oro

gli amori son passeri in picchiata contro le scogliere

ma Lui guarda ancora,

guarda e non pretende asciutte

le asole degli occhi di Lei

sopra quelle mani ormai tremanti,

al cuore lentamente sciogliendosi

la vita vera resisterà'

in cristalli alla memoria di carne adesa .

Fiume fiume rosso

i miei occhi mordono spazio irrisolto

vuoto,

il nostro ambiente d'elezione

Tu la ragione Dio piego' il mio osso

percettivo *amore che*

di nulla avrà pietà

in me già cancella il database organico.

L'inizio della memoria e' la fine d'ogni esperienza .

Drammatica sobrietà d'autunno

incide le parti solide di me

nascendo in tremore di ossa e suono,

quando la lingua in aria scioglie traiettorie d'emozionali pensieri fini di te

elettrifica

il profumo rosmarino dei baci pirata

lasciato sul mio corpo

ormai diario di un nomade.

Non è un meccanismo amarsi,

silenziosamente insidiano

l'acustica architetture di ogni istante fuori la finestra appena

certe morti che ci somigliano .

Il valore segreto di restare

come la vita muta negli alberi

e'

nella letteratura del mio corpo assisa

in tacite ovazioni

quando asintotico

ai perimetri della carne costretto

l'alba rossa dei suoi seni gemente

rincorro ancora .

Oggetti plastici

tipo cuori mitragliatori bambole

e vuoti

plastici, anch'essi

in deriva apolitica digitalmente

di sangue virtuale non virtuoso;

ricordando intanto

un libro da tenere sempre molto vicino (avremmo dovuto)

in un viaggio violento mi sciolgo

ammaestrando vocali

sotto il bacio di Lucifero alle stelle,

come matte fragole

fessure polifoniche resistono

in fibra dolce i tuoi occhi ancora .

Prototipo zero

scomposizione del tessuto emozionale

il suo primo bacio

raffinazione e legatoria della mia vita in bambu' e perle

quel che Lei fa

sintetico, altresì profondo

sotto luna che e' una macchina gentile

dilata incidendo il tempo carne viva

nelle saldature armoniche delle labbra .

La solitudine dei giardini di Lussemburgo,

I thought we were in love .

Posaceneri ingialliti

in falsa rima per i tavoli disposti

desolanti osservo

intercettando realtà di rupi e macchie

d'ogni fine che disciolta in un nuovo inizio ancora non consola

dove amarsi è pigra metafora del vuoto

e istinto d'ottobre sono rifugio ed i ritorni,

ancestrale dismettersi

la stanchezza degli alberi

nella simmetria del tempo ci sevizia,

noi e giorni e silenzio

testimoni dell'amara fioritura del vivere .

Di Lei passione,

anarchica è la bellezza dell'ordine .

Trees growing from a pink piano coda

the world is ultra

perpendicular style

greedy growing

arabesque skin over feelings of unemotional whites.

Da morti appena conquisteremo il colore .

Erbose nuvole

sopra la schiuma delle città

filamenti isterici di luce

accendono le nostre vergogne;

elettricità

e

sono ragni

le mani mute dentro le lenzuola,

ultimo sopravvissuto nel vuoto interstizio del sogno

il mio desiderio brulica, a luce alchemica s'avvinghia

incendia il palinsesto dello spirito.

Lontananza è'

geometria fallita di angoli di corpi articolati e nudi,

a un uomo perduto e solo rimane

l'infinito ancora e mai da attraversare.

Senz'aria musica non suona,

tutto è' in quello che non c'è .

La disciplina del ferro

mentre vivo il mio tempo come un assassino la sua colpa

eretico amore e' il solo amore

tentacoli in fiamme quegli occhi

provando a prendermi afferravano sterili ovvietà

sia maledetto il Dio di questo cielo

disteso inerme

sulla gioia sintetica del dispositivo prendersi/lasciarsi.

E' la mia carne giaciglio alle tue ossa,

atomi mai in pace il cuore apolide

noi zingari di noi .

Pensavo fossi una parola

e novembre una promessa

invece le ombre parlano e non c'è prezzo

per quel che abbiamo perso mai avuto

guardo gli alberi inginocchiarsi al cielo grigio,

di sangue amaro

menzognera perfezione circolare in orizzonti e anelli incisa

consonanze

nel dolore ritroviamo strong & eclectic

sotto le onde radioattive innamorate

sotto gli alpha omega virtuali.

Romantici terminali

amarsi è un inferno privato

viversi arte degli opposti

ma tutto andrà a posto, vedrai

in silenzio

come braci calde in fondo alla notte.

E per le strade i campanelli del tuo sorriso

e per le scale voci in fuga dalle labbra di una rosa

armano desiderio

il quieto rivoluzionario .

Porto la mia pietra in fondo al lago nero

rintraccio note a margine in deliquio di me

teoria politica e geografie del male

tutto si mischia torce contorce

in assenza di te

anche il vuoto avvinghia l'ispido glossario dell'anima

intesa amica ma pungente memoria .

Ora

forzi aperte le mie ali con lo sguardo d'innocente egemonia

nel petto m'affondi la bocca rossa appassionata

tu il chiodo io la croce

indissolubilmente,

carne aperta indifesa culla di piacere

io riparo dal mondo in te

porto la mia pietra in fondo al lago nero .

Tutti bene allineati

i martiri del nostro amore aspettano già' .

Intensità

essere umano numero infinito

versi dispari e lignei

oh ! e il futurismo così inutile sotto le lenzuola

facendo del cuore cioccolata

creiamo poesia subliminale in polifonia assassina

sopravvivendo = dichiarazione di spazialità

il respiro anonimo ci (in)definisce

intanto il tempo

le mele accese un altro aperitivo lagune di dolore in bocca alla luna e

ipersonetti elettrici sul cuore

i tuoi denti erano scintille di bianco colore

poi restare

come in un angolo enigmatico

ed essere sempre da satelliti circondati

in questa vita che

nemmeno morire è libertà se

poi ogni giorno nel dolore saremmo

io di te - tu di me incautamente schiavi all'infinito

come note scalze sul filo invisibile del suono,

e così sia .

E stremarsi al rallentatore dei giorni

ripetuti immobili muti

pietroso incedere addomestica a carni ormai lacere,

sconfessa nostra

la mortalità che anche dei cigni dei sogni e le foglie

appena sfregiati tutti incide .

La fioritura dell'alba già

nel vivere scorsoio ci unisce .

Stringere ciò che abbranca perché'

non esista spazio oltre la consistenza delle cose

e le invisibili magie

se in fondo libertà è un profumo e niente più,

su petali grandi come giorni m'addomestico

ossessioni e muscoli

per i dolori alati che porteranno a te

mentre tutte quante le parole sono litania contro la paura

dunque

l'ironia d'un corvo nero sul mio petto

dunque cuoio il cuore a imprimere la strada che il vento cancella

non

l'irruzione del caso non l'attimo che scintilla d'anima

semplicemente adagio

sulla morbidezza di certi giorni.

Che alla fine di un amore si è'

osso fuori la carne.

Sereno, brutale .

Ionizzati

sotto arcoalberi che guardano

semioffesi

alle nostre vite forbici

schivando occhi serpenti

quando ancora non eravamo veri

prematuri bruciammo già'

ora e' soltanto ricordare

e appendere panama al futuro

risolvi queste contrazioni emotive

questione di temperature-latitudini-concentrazione

chiacchierio di sassofoni, insomma

mentre si allungano le membra del nulla nella penombra

le tue mani un graffito elegante

a volte quando crollano le nuvole

a volte l'oppio del cuore evapora e noi

dietro cancelli di perle a ritmo di banda in marcia

gloriosamente resistiamo

al roseto delle nostre labbra

flebilmente abbracciati .

Nuance orticosa di troppe parole impotenti

le inferrate valicabili, quelle non

biscotti al veleno lo spazio insuperabile e

gli impronunciabili effluvi dello spirito

trapezi o vertigini

di quale materia l'amore? forse

di quella volta che ci trovarono

in cucina con le labbra mischiate

le tue alle mie le mie alle tue

e noi noi finalmente lost&found

nudi dentro come quando appena arrivati...

lasciami dire: tutta la polvere del mondo

no, non cancella una sola parola nemmeno dagli angoli

se le ali dei cigni tremano ancora sotto il nero piombo invisibile

e tutti gli elefanti fuori tempo in collera danzano

dentro vetrine in cristallo hi-tech

.

Umanità' .

In propagazione disgrafica si cela

troppo amore nucleare,

la miglior definizione di noi .

Non sono io

la prescrizione per la tua vita ma e' ok

e

gli amplessi sopra i sonetti di Shakespeare in clamorosa lingua madre

non torneranno più

come quegli uomini dallo spazio

nessuno mai saprà

i dolori omozigoti le rivoluzioni del sonno

" Magnificent **I** was not the night before you came "

adesso però l'acido che sento dentro

e' quello dei gialli di periferia

dei palazzi incrostati

dei ginnasti asiatici sulle riviste anni '70

gli occhi si sgretolano all'impatto col vuoto e

i sensi tutti abdicano al mondo

mentre i lupi guardano fissi augurando bon hiver

il cielo e' una bomba

sopra il tuo sorriso arrendevole

spazzerà via il cuore polistirolo.

Che ancora le miglia non ci corrono incontro.

Ancora non .

E i tuoi esili sorrisi dagli anni elisi
nel vento guardero' resistere
prima linea di uno spirito vaniglia e rose
impavido autunnale
come le picchiate dei corvi,
mi ricorderanno il tuo cuore le porcellane asimmetriche dei suprematisti
e le ferite saranno semplici rimassemblaggi
e tutto il tuo amore andato perso
e tutto il sangue di ogni Natale
solo movimento inerziale
lievemente ruberà la tua pelle queste mani
per cancellare ogni altra declinazione
come vento di gennaio sui fiori che a nord
consegnano il proprio destino .
Sedie a sdraio aspettano sulla luna,
soltanto amore non scritto
e'
incancellabile .

Tu le mie carni disciogli e

gli erbosi pensieri in grovigli

con le morbide sillabe del tuo corpo

nel vuoto spazio protese come archi di cielo sonanti

e

taci gli oggetti della mia disperazione

fino a che s'acquieta il vento e dorme

anche l'ultimo muscolo tremante

altrove dalla luce dei tuoi occhi io

non posso più

Sei acqua immaterica

la sola cosa che conta

ormai che

solidi i bianchi di languide statue mi assorbono

e sobrio il dolore

platonico si fa concreto.

Corridoi del nulla

il dramma di esistere .

* Noi che si tiene l'amore

come una cesta di legna appena in disparte dal fuoco "

sospira un poeta e tu già'

radarizzi i miei battiti spersi

con la ginestra del tuo palmo elettrico

ed io intanto rincorro

le tue mani piccole e fragili

e gli spazi impossibili e

i luminosi metalli dello spirito già' scintillano per noi

in amore e giustizia

come criniere d'argento le nuvole d'ottobre

quando

vestiti della pelle della morte andiamo incoscienti

portando pietre come erezioni dal petto crescenti

attraverso l'aria fiammeggiante

e il desiderio

tensivo minimale non bionico

a sonagli ammonisce .

Che

il verso di morire rima con a luce venire

s'impara sempre un'ora troppo tardi .

Prefata dallo stesso desiderio

in una gioia isterica

l'attesa mi contiene

dolorosa emulsione di spirito,

che' l'amo

pure quando e' di me

carnivora madre spietata .

Non ancora primavera

già era persa ogni geografia d'anima

amore il grande lago di luce

e la sabbia ci rubava le parole

- credevamo davvero d'essere innocenti-

ora i campi aperti dello spirito

più infiniti dei cieli di carne

ritornano in dovizia e candore

evanesce per divenire

Love is psychedelia &

vede attraverso miglia e miglia

quanto delicatamente drammatici risorgono

pensiero e desiderio

rettili della mente

dalla laguna di me

quando

il tuo amore si apre in ogni città

e dentro la mia testa martelletti di pianoforte le parole

sbattono e tutti i colori tremando affondano in doloroso bianco

dietro scaglie di rettangoli.

Supremus 58 with yellow and black (Malevich 1916),

ricordarsi e' vibrofinitura.

Screpolature

cose da proteggere e cercar loro casa

vivere e' tutto qui scarnamente, come si e' veri

mentre i fiori sanguinano non li sentiamo piangere

ricordo una frase tipo: "in the evening years"

ed e' perfetto nonsense

per tutto il tempo disperso interminabilmente senza noi

omessa coerenza

- cioe' il senso che riusciamo a dare all'infinito nelle cose -

ed ogni me in espansione

elegante, come l'agosto delle rose

in orgoglioso mancare all'appello

noncurando dei radar distesi sopra i nostri portatili tumori emotivi

ancora mincesto di te .

Il cuore a scacchiera .

Giallo è

assemblando nuove forme di libertà

la contrazione dei tuoi pensieri

rifugiante in contaminato immobilismo quando

materia & spirito disciolgono e

nel silenzio diventano la stessa vittima/carnefice

ecco, io ti ho amata lì

dove in un taglio di luce gioia inizia

e poi

siam persi in un mondo che

fuori di noi non c'è .

Tenero orrore del vuoto è

una piuma viva sottopelle

sfugge

la gabbia delle reti d'acciaio gonfie d'elettricità

appena prima del cielo - a quanto gli occhi dicono -

e i mastodontici marmi anneriti

dal fare disinvolto del tempo

ignari incombono

su me che corro per trovarti e

di questo cuore asfodelo nuovamente

far dono alle tue mani tristi

ancora in quella carezza che ci fu addio .

In trappola

dentro nomi primi siamo

con quel filo di morte tremante in tutte le cose,

al tuo grembo consegno

il feto inesploro del mio amore

e

nei vuoti astrali del tuo Io lucente

nelle tue carni dove mi sciolgo

al sicuro dalle foglie pungenti rinsecchite della gioia

dalle vivisezioni.

Finalmente so

perche' basta ai sentimenti di un uomo una tazza di the .

Male d'intrecciate ombre

secrete

le ossa scalpitanti nella carne sono tizzoni ardenti

memoria del suo corpo cera

tenero bianco tiepido

nella notte algebrica splende

graffito emozionale di luce

infinito

che nemmeno la plastica delle discariche

ne' gli inganni retorici di Grecia

altrettanto sapranno conquistare il tempo

intanto si azzuffano foglie nel vento

sopra l'asfalto di ghiaccio e

uomini e suoni e una notte vigliacca

troppo dura a morire ansimante di Lei

medusea inarresa ad esser puro meccanismo.

M'incanta

di monumentale melanconia

tra i suoi capelli questa mano ancora che

il giorno di poi a controcuore rincorre .

Infraumano

colore che urla dentro

vibrazioni d'allucinazione rosata

tempestosa melodia di timbri

dolorosamente mi disfanno

le scansioni 3D delle tue ossa in tenera carne

di ritorno dalle mie memorie digitali

ora che declinata la fine

agli occhi non resta altro dal rigore inodore dei giorni

innocenti e disciolti

dove nel muto vandalismo del cuore

sei tu

in love dissolution

my alma mater .

Amari tessuti alcoolici del tempo

intrecciati ad albe magnetiche e claustrofobie da troppo vuoto

a lentissimi bmp remixo

evanesCendo,

dolore e' naturalita'

nelle masse operose del corpospirito

frammenti in cui docilmente m'aguieto e sono

il biancospino comune del tuo vivaio

muto reliquiario emotivo

menta dolce ~ abrasivita' ~ tepore

lente operose invisibili si dissolvono.

Tue cure nei ricordi

oscillazioni in aritmia,

la luna tiepida nel vento s'incaglia ancora .

Ormai post-minimale

il collasso delle mie emozioni

come agonizzanti elefanti elettrificati

nelle submorti gentili del diario gelo

osceno amorfo abbondante

rilasciando zucchero e zolfo

dentro respiri d'acqua

vengo, nudo omoideale

lì dove nascono le stelle

nell'ombra pura del Suo corpo sfatto

arrendevole

mistico

salvifico

vengo, sì

in orfica purezza d'intenti .

Elaborazione sintetica

ricordare uccide ora che

conosco la luce imperfetta del dolore

addomestica venti e condanne e regole inermi

ormai disciolte nel tempo

semplice sarebbe una bellissima amara battaglia di bolle

se persino i bianchi estatici orizzonti

le braccia infinite arrendono

al ghiaccio di silenzi che non si spezzano

nemmeno dentro sogni translucidi

e

anche le nostre parole congelate

non vibrano più

della matrice di carne

ormai assorbita dalla risonanza del tempo violento .

In ogni stagione l'arte di morire soli,

tu

indifesa correvi indossavi tutto l'azzurro del cielo .

Protocollo nostalgia

cenere~metallo~acqua

simmetrico vivere Mond(ri)ano

in germinazione continua dentro piccole gabbie d'ucello

è tetano e piega nervi e muscoli

e le segrete traiettorie del sangue

quando

la mia materia dentro il letto sfuma

in un istinto perduto

nei legni splendidi di quegli occhi

appena da ricordare

nel buio agonizzando un karma elastico

ebbro ancora delle tue pose.

Falsi d'autore,

siam solo graffi promessi al marmo .

E

dentro la pioggia confusa e trasversale

direi davanti i suoi occhi militari Le direi

a mani nude

tutte quelle parole che la voce non sa

aggrappate a un filo d'anima

cocciute reduci in rifugio

nel giardino privato del mio silenzio

a Lei sola io direi

della morte già curva sul mio collo

dell'amore mai speso che avremmo

dovuto e voluto

di non aver paura mai

e "decostruiscimi per trovarmi"

che il dolore è un'isola .

Adesso è tardi ormai,

forse un mattino andro' via con il vento .

Una luna punk e

il fruscio del vento d'inverno

come il solco increspato di certo vinile corrodono dentro

aspettiamo notizie dai fiori

io

sono per le tue mani amnesiche

la superficie mai piana dell'acqua .

E i metalli ghiacci della notte ringhiano

di dentro il corpo e

come i morti sapremo aspettare

liberi dalle catene

meravigliosamente sgretolandoci

in tremore ordinato

d' amore, metastasi e collisione

sincro

nell'unico punto in cui si è labili e veri

magnifici fluidi incorrotti

se anche tra i giorni riversi .

Arabesque di ore contaminate

essere forme progressive in feedback autogeno

classico, modale

e la città è colori rumorosi

sopra il corpo elastico delle parole

noi solo carne indifesa

dentro tramonti radioattivi tremiamo e sciogliamo

anche l'ultima ossessione in mercurio,

disarmando meccanismi .

Gennaio

porta in giro i suoi capelli cenere

esteso, non lineare sarà

unintentional relief

e

tra indulgenza ed energia

contrazioni d'universo le tue labbra

blue enfatico polifonico stupore affonderanno

dove la mia pelle dischiusa s'arrende .

Saranno sempre
analogiche microminiature dove gli uccelli sono felici
i palmi delle Sue mani,
emozionando in midi tutti gli inverni del mondo
cucendomi sulla pelle
mappe e diagrammi perche' io non mi ritrovi mai ;
fuori dal consorzio dei muscoli intanto
i nostri cuori termosaldati
abbandonati sulla neve
e i nostri istinti più meravigliosi
vaporizzati dentro attimi amorfi
seppelliscono infiniti pensieri dispersi
come ultravioletti trapezi arresi senza volo.

Fonosimboli -

amore decompone il meccanismo onomatopeico di vivere .

Contadini del buio

questi occhi raccolgono fasci di luce

ammanettando pensieri a bagliori sordi

la mente un annaffiatoio

si riempie del vuoto (al baccanale del nulla agonizzando)

già sul lago imbiancato alberi si affacciano

sporgendo come uomini morti allo specchio

intravedo linee, fratture o congiunzioni

e un foro libera aria dentro il mio cuore

finalmente aritmico.

Stelle automatizzate

sopra le incaute vibrazioni artistiche

della riserva di caccia chio sono,

inteneriscono burree .

Lividi epicentri

dal mondo di dentro emergono

quando sul robusto guscio del cuore

alveare d'istinti narcotizzati

il tuo sguardo vetrofania

s'imprime

poi immaginando appena

gli altiforni delle tue cellule forgiare bruni desideri random

e invaderti

con frattali di noi

abbaglianti quanto la città che sopra vive

oltre le falde tremanti dei tuoi occhi

fragorose installazioni di solitudine

nella scatola di vanità

efelidi ricordi lontani

tutto

insano

tace .

Disattese le pose emozionali

sotto arcobaleni narcotizzati

ossuti aggrovigliati

esausti inchiostri senz'alfabeto

ritorniamo

*negli arpeggi **esafonici** della tua lingua*

aro'

sospensione in miele ginestrino

che già lo scivolare svelto dei nostri amori slittini atomici

in picchiata per i ghiacciai perenni

turbina taciuto .